

→ **Catturato a Palermo** Antonino Lauricella, latitante dal 2005, uno dei re del racket in centro

→ **Conosciuto** per il vezzo degli abiti eleganti, preso dalla Mobile tra i banchi del mercato Ballarò

Manette a «U' scintilluni» il boss delle estorsioni

La squadra mobile di Palermo mette a segno un colpo catturando un latitante di lungo corso, boss del centro cresciuto grazie alle estorsioni per le quali aveva creato un gruppo di una trentina di picciotti.

NICOLA BIONDO

PALERMO

Lo hanno arrestato mentre faceva la spesa in uno dei mercati storici di Palermo nel quartiere di Ballarò. È finita così la latitanza di Anto-

nino Lauricella, boss delle estorsioni latitante dal 3 ottobre 2005, accusato di associazione mafiosa, traffico di droga e sospettato di aver preso parte ad alcuni omicidi. A mettere gli agenti della squadra mobile di Palermo sulle sue tracce la segnalazione di un confidente, «un personaggio libero ed affidabile» lo definiscono gli investigatori. Lauricella era nel mirino degli investigatori da giorni, fino a quando ieri poco prima delle 8.30 lo hanno bloccato tra banchi di pesce e verdura. Per la città si muoveva con uno scooter Hon-

da, ma in tasca non aveva nessun documento. «Mi chiamo Salvatore Messina» ha detto Lauricella ai poliziotti subito dopo il fermo. Negli uffici della Mobile però, il gioco di un'identità fittizia è durato poco. «Sono Antonino Lauricella» ha ammesso dopo un breve interrogatorio e si è complimentato con il dirigente della sezione Criminalità, Carmine Mosca.

LA LEGGE DEL PIZZO

Per mimetizzarsi Lauricella aveva dismesso gli abiti eleganti - camicie

Burberrys, pantaloni con la piega perfetta, scarpe lucide - che gli erano valsi il soprannome di «u' scintilluni» (lucente) e si aggirava per la città vestito quasi come un clochard: barba lunga, bermuda, scarpe da ginnastica, foulard al collo e bandana rossa sulla fronte. La sua teoria, spiegano gli investigatori, era questa: «Più attiro l'attenzione, meno si crederà che sia un pericoloso latitante». Da quando si era «buttato latitante» nel 2005, Lauricella compariva sempre più spesso nelle intercettazioni sui clan del centro città dediti al racket. Nessuna attività doveva sfuggire alla legge del pizzo: dai commercianti ai costruttori. Intorno a lui una squadra di picciotti fidati, una trentina almeno, decisa e violenta. E infatti l'unica condanna definitiva gli era stata inflitta per estorsione: sette anni e mezzo di carcere. Cresciuto alla corte dei boss Masino Spadaro e Gerlando Alberti, Lauricella compare già alla fi-

Fondazione
Di Vittorio
Fondazione
CESPE
CGIL
Roma e Lazio

Festa popolare a Roma per Luciano Lama e Enrico Berlinguer

Terme
di Caracalla
Dal 15 al 17
settembre
2011

Giovedì 15

Ore 18,00 Apertura
"Perché riproporre
oggi le figure
di Luciano Lama e
di Enrico Berlinguer"

Coordina
Alessandra Longo
Intervengono
Claudio Di Bernardino
Carlo Ghezzi
Alfredo Reichlin

Cantano:
Giovanna Marini e
il Quartetto Urbano

Ore 21,00 - Dibattito
"Enrico Berlinguer.
Il politico
dai pensieri lunghi"

Introduce
Marco Damilano

Partecipano
Pier Luigi Bersani
Marisa Rodano
Aldo Tortorella
Nichi Vendola

Venerdì 16

Ore 18,00
Discutendo
con i giovani
di Luciano Lama

Lettura di testi

Conduce
Davide Riondino
È presente
Maurizio Ridolfi

Ore 21,00 - Dibattito
"Luciano Lama.
Il sindacalista che
parlava all'Italia"

Partecipano
Giorgio Benvenuto
Susanna Camusso
Pierre Carniti
Pasquale Cascella
Franco Marini
Antonio Pizzinato

Sabato 17

Ore 17,00
Discutendo
con i giovani
di Enrico Berlinguer

Lettura di testi

Conduce
Luca Telese
Sono presenti
Carlo Lizzani
Susanna Nicchiarelli

Ore 20,30 - Dibattito
"Enrico Berlinguer
e Luciano Lama
a fianco
di Sandro Pertini
per difendere
la democrazia"

Coordina
Chiara Valentini

Partecipano
Guglielmo Epifani
Ugo Intini
Emanuele Macaluso
Luigi Zanda



Enrico Berlinguer e Luciano Lama
in una immagine del 1949.

Proiezione di filmati | Speciale libreria | Rassegna fotografica

Unipol
GRUPPO